

Blocchi e proteste, grido delle imprese: «Danni per oltre cento milioni di euro»

Danni per oltre 100 milioni di euro. È il bilancio dopo la protesta degli autotrasportatori indicato dai rappresentanti del tavolo permanente per il lavoro.

Vincenzo Corbino

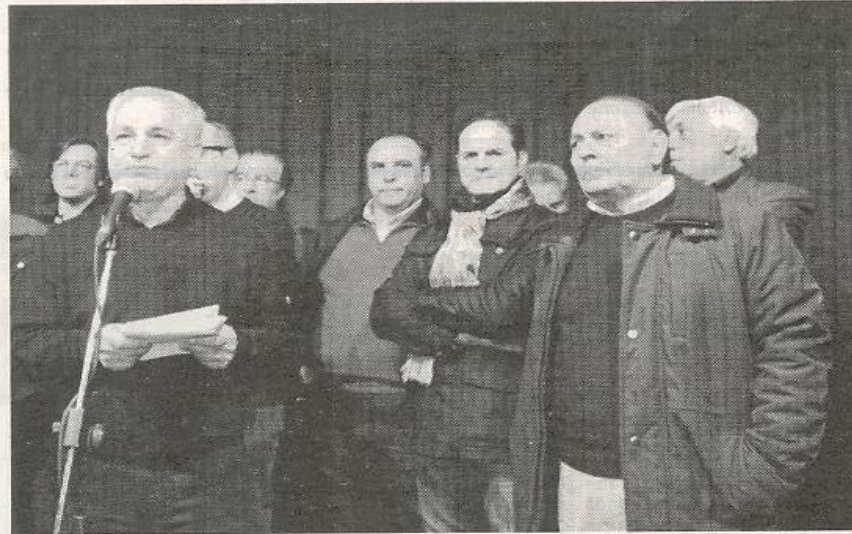
●●● Danni per oltre cento milioni di euro in tutti i settori economici della provincia. Dall'agricoltura, all'industria, al commercio sono state indicate ieri nel corso della riunione convocata all'«Antico Mercato» in via Trento, dai rappresentanti del tavolo permanente sul lavoro e lo sviluppo, le stime sui mancati incassi provocati dalla protesta dei movimenti legati ai «Forconi», «Forza d'urto» ed all'«Aias», l'associazione che raggruppa gli autotrasportatori. I rappresentanti delle associazioni riunite in Ortigia, hanno presentato il documento che invieranno al prefetto, Renato Franceschelli per chiedere il riconoscimento dello stato di crisi e dei benefici fiscali e previdenziali alle imprese. I danni maggiori li ha fatti registrare il settore agricolo. Secondo il presidente della Confagricoltura, Massimo Franco si aggirano ad oltre 45 milioni di euro. «Abbiamo subito - ha spiegato Franco - un vero e proprio atto di terrorismo attraverso questa protesta. Adesso la conseguenza immediata sarà determinata da un'ondata di licenziamenti ed un aumento del ricorso alla cassa integrazione». Intanto le imprese agricole si organizzano così come ha riferito il presidente della «Cia», la confederazione degli agricoltori, Fabio Moschella per chiedere il risarcimento dei danni. «È un procedimento che stiamo chiedendo per tutelarci

- ha sottolineato Moschella - i danni maggiori li hanno subiti le colture orticole, le primizie di serra, oltre a quelle agrumicole e di allevamento».

Una stiletta alla classe politica locale l'ha rivolta il presidente della Confcommercio, Sandro Romano. «Non ci sentiamo più rappresentati da questa deputazione - ha spiegato Romano - che ha scaduto il proprio mandato e si è distinta solo per bloccare tutti i progetti decisivi al rilancio di questa città. Un esempio su tutti è dato dai porti turistici e dal rigassificatore». Il coordinatore del tavolo per-


**ROMANO CRITICA
I PARLAMENTARI:
«NON CI SENTIAMO
RAPPRESENTATI»**

manente, Pippo Gianninoto, ha annunciato intanto la convocazione per lunedì alle 11 di un incontro in città con l'assessore regionale ai Trasporti, Piercarmelo Russo. «Stiamo valutando insieme con le organizzazioni di Ragusa e Catania, l'opportunità di organizzare una nuova manifestazione». Sulla proposta del consiglio provinciale di sospendere per due anni il documento unico di regolarità contributiva, si registra l'intervento dei segretari della Cgil, Cisl e Uil, Paolo Zappulla, Paolo Sanzaro e Stefano Munafò. «Non crediamo - hanno detto i sindacalisti - che il blocco del Durc possa sortire effetti positivi. Si rischia di alimentare le imprese fuori regola». (VICOR)



Il coordinatore Pippo Gianninoto, Massimo Franco, Paolo Lentini e Giuseppe Barreca. FOTO CILMI

CONFINDUSTRIA. Agevolazioni previste sulle attività complementari Straordinari e produttività, accordo con i sindacati

●●● Firmata l'intesa tra Confindustria Siracusa, e le segreterie provinciali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per consentire la detassazione degli straordinari collegati agli incrementi di produttività. L'accordo che fa seguito a quello siglato a livello nazionale da Confindustria ed i sindacati darà la possibilità ai lavoratori delle imprese aderenti a Confindustria nell'arco di quest'anno di accedere ad una tassazione agevolata al 10 per cento relativa a tutte le voci acces-

sorie della retribuzione, in particolare gli straordinari, turni notturni, festivi, e del lavoro supplementare riconducibili a incrementi di produttività, qualità, redditività, innovazione ed efficienza organizzativa. L'obiettivo previsto dall'intesa è di sottrarre al prelievo fiscale tutte le parti di retribuzione non fisse in busta paga, sostenendo in particolar modo lo sviluppo dell'autonomia organizzativa e la produttività. Questo strumento, così come è sta-

to ribadito da Confindustria da un lato premia e rafforza la produttività, l'innovazione e l'efficienza organizzativa, dall'altro è utile ad incrementare il potere d'acquisto delle famiglie, senza incidere sui costi del lavoro. L'accordo non implica alcun onere burocratico a carico delle aziende, che sono esonerate da qualsiasi adempimento formale. Per applicare il beneficio occorre la semplice iscrizione a Confindustria. (VICOR)

GLI EFFETTI SU AGRICOLTURA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Danni per 150 milioni chiesto lo stato di crisi



LA MANCANZA DI CARBURANTE HA BLOCCATO MOLTE AZIENDE



LA FRUTTA SI È ESAURITA PRESTO NEI BANCONI

«Danni per centocinquanta milioni di euro», si aggirano attorno a questa cifra gli effetti della cosiddetta rivolta dei forconi sull'economia della nostra provincia: lo affermano le associazioni di categoria, commercianti agricoltori e artigiani.

E per qualcuno si tratta di una cifra approssimata per difetto: «Ripercussioni se ne avranno anche in futuro». A soccorso di questa tesi valgono due esempi: casi di dismissione di contratti di fornitura, nel campo dei ricambi industriali metalmeccanici e la disdetta, da parte dei distributori, delle importazioni agrumicole a beneficio di prodotti spagnoli.

Per Confesercenti, Confcommercio, Cna, Confagricoltura, che ieri sera si sono riunite all'Antico Mercato insieme con i sindacati e le stesse associazioni delle province di Ragusa e Catania, è il momento della conta dei danni ma anche della proposta: in primis la richiesta da inoltrare al prefetto, dello stato di

crisi; e poi il rilancio della piattaforma del tavolo del lavoro elaborata all'indomani della grande manifestazione del 31 ottobre. «Noi avevamo già letto il disagio nella popolazione siciliana - ha spiegato Pippo Gianninoto, segretario provinciale della Cna - e avevamo chiesto un confronto con la politica: nessuno ci ha ascoltati». Secondo Gianninoto la ricetta di sindacati, associazioni di categoria e Confindustria, per una Sicilia competitiva non sarebbe stata ascoltata dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Rigassificatore e au-

**Ieri all'Antico Mercato
l'assemblea
organizzata da
associazioni di
categoria e sindacato**

tostrade: Lombardo pensi a sbloccare queste operazioni invece di farsi rappresentante del disagio siciliano con il governo nazionale». Tornando a questi giorni, Arturo Linguanti, presidente provinciale della Confesercenti: «Le forze dell'ordine hanno permesso il vettovagliamento di ospedali e scuole. Giusto. Ma della stessa assistenza non hanno usufruito gli ambulanti, con il risultato che non si sono potuti svolgere i mercati rionali. Sappiamo bene che funzione sociale svolga questo tipo di economia, con la possibilità di risparmio per i consumatori, che ancora una volta ne sono usciti danneggiati». Anche secondo il presidente di Confcommercio, Sandro Romano, la rivolta sarebbe figlia di un disagio già segnalato dalle stesse associazioni: «Noi profeti inascoltati - ha detto -. E il disagio è finito nelle mani sbagliate. Tra gli effetti c'è anche la psicosi collettiva per cui si sono fermati i consumi».

M.T.

TAVOLO PERMANENTE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO
SIRACUSA – RAGUSA

MARTEDI' 24 GENNAIO
ORE 16:30

ANTICO MERCATO DI ORTIGIA
PIAZZA PANCALI - SIRACUSA

ASSEMBLEA

su:

- *RIPRISTINO IMMEDIATO DELLA LEGALITA';*
- *DICHIARAZIONE DELLO STATO DI CRISI;*
- *RILANCIO DELLE MISURE CONDIVISE PER LA CRESCITA,
LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE.*